

Zitierhinweis

Baris, Tommaso: Rezension über: Vasco Ferretti, Padule di Fucecchio. La strage, il processo, la memoria di una comunità, Ospedaletto (Pisa): Pacini, 2012, in: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1, S. 196, DOI: 10.15463/rec.1189729175



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Vasco Ferretti, *Padule di Fucecchio. La strage, il processo, la memoria di una comunità*, Ospedaletto (Pisa), Pacini Editore, 120 pp., € 15,00

Il volume di Vasco Ferretti si discosta dall'ormai vasta produzione storiografica sulle stragi realizzate dall'esercito tedesco nella penisola italiana. Il libro racconta, con stile giornalistico e divulgativo, la strage di Padule Fucecchio, vasta area pianeggiante tra le province di Firenze e Pistoia, in cui, nell'estate del 1944, e più precisamente il 23 agosto, diversi reparti della ventiseiesima divisione corazzata uccisero 175 persone, comprese donne e bambini, per lo più civili rifugiatisi nella zona per sfuggire ai bombardamenti delle città vicine.

Se tuttavia i recenti studi sullo stragismo nazista si sono concentrati sulla ricostruzione degli eccidi, illustrando le giustificazioni antipartigiane dei militari tedeschi ma anche le diverse prospettive dei civili italiani e dei volontari impegnatisi nella lotta resistenziale, il testo di Ferretti si concentra in particolar modo sul procedimento penale aperto dalle autorità giudiziarie italiane nel 2004 e conclusosi, dopo non poche peripezie, nel 2011 presso il Tribunale militare di Roma. La prima parte del saggio è quindi dedicata in particolare alla ricostruzione della stagione giudiziaria apertasi dopo la scoperta del cosiddetto «armadio della vergogna». Portati avanti soprattutto dal Tribunale militare di La Spezia, competente per Toscana e Liguria, molti dei nuovi processi contro soldati germanici hanno subito un'interruzione per il riordino della giustizia militare disposto nel 2007. L'istruttoria sul massacro di Padule, condotta da Marco De Paolis, già procuratore militare nella città ligure, ha trovato una sua conclusione positiva grazie all'assegnazione del magistrato alla sede romana, a cui il processo era stato nel frattempo assegnato per competenza.

La scelta di partire dal processo ha prodotto un significativo cambiamento: la strage è raccontata a partire dagli atti processuali e grande risalto viene dato alle prove della presenza sul luogo dei tre imputati. Parallelamente vengono ricostruiti i movimenti della ventiseiesima divisione corazzata e l'utilizzo che ne fecero i vertici della Wehrmacht in Italia in funzione antipartigiana, avvalendosi su questo punto dell'ampia storiografia esistente sul tema.

Si arriva dunque alla narrazione della strage seguendo questo percorso a ritroso e servendosi sia dei testimoni italiani al processo, sia delle deposizioni raccolte subito dopo la strage dalle unità investigative alleate create per documentare le atrocità tedesche. Lavorando su questi fonti, Ferretti dimostra l'esistenza di fratture nella memoria collettiva dei sopravvissuti, che a distanza di anni confermano la sensazione di aver pagato sulla loro pelle la presenza di partigiani armati. La recente sentenza della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja che annulla i provvedimenti di risarcimento previsti dalla giustizia italiana per le vittime della violenza tedesca riconoscendo alla Germania la potestà in materia, lascia aperto il problema di dare una risposta condivisa alla sete di giustizia delle vittime del secondo conflitto mondiale.

Tommaso Baris